I Soldati Romani in stazione sono in guardia de' loro Alloggiamenti /43/ situati nelle vicinanze de' boschi; avendo eglino chiuso tutti i passi a' Barbari. Questi sono forzati a sottomettersi a Marco Aurelio /44/, ed i Romani trapassati i boschi incontrano altra grande resistenza de' Quadi, Sarmati, e Marcomanni; E fatta sanguinosa battaglia con grande mortalità de' Nemici /45/ rimangono vincitori del Campo. L'Imperatore /44/ messo in ordine il suo Esercito, parla ad esso, e a' suoi Legati, che lo circondano; animandoli al compimento della guerra con estinguere affatto le reliquie de' Nemici.

M. Aurelio /37/ ordina alla Cavalleria, e Fanteria, che riduchino i Nemici nelle Paludi. I Germani /38/ implorano da lui Clemenza. I Romani trapassate le Paludi incendiano i Borghi /39/, e depredano il Bestiame. I Germani /40/ si oppongono all'Esercito con sanguinosa Battaglia; nella quale combattendo i Romani sì da tergo, che da fronte contro i Barbari, rimangono essi vincitori riducendoli in schiavitù. Tra' quali si vede restar vinta una Persona /41/ illustre con Corona radiata, forse un di quei Regoli egli stesso venuto in persona nella sanguinosa Zuffa. Buco /42/ fatto ne' tempi Bassi per togliere esternamente il Perno.

L'Imperatore /33/ essendo negli Alloggiamenti ordina a' suoi Capitani di disporre l'Esercito. I Soldati Romani, ed Ausiliarj /34/ con sollecitudine s'incamminano ne' Paesi de' Nemici. I Germani congregati /35/ deliberano di far resistenza ai Romani; ma essendo sorpresi dalla venuta di Marco /36/ ascoltano con attenzione la di lui volontà; Ed alcuni nello stesso tempo ad esso si offrono.

M. Aurelio /29/ essendo ne' suoi Alloggiamenti /30/ riceve i Legati de' Sarmati offerendogli la Pace prima da esso negatagli. L'Imperatore /31/ uscito dagli Alloggiamenti dà il segno della partenza, e con sollecitudine s'incammina con l'Esercito alla volta de' Nemici, trapassando per mezzo di Navigli /32/ i Fiumi.

Alcuni Schiavi /24/ con le mani a tergo avvinte sono condotti alla presenza dell'Imperatore. I Carriaggj /25/ carichi di Vettovaglie, e d'Armi sono pronti per uso dell'Esercito. M. Aurelio /26/ frà suoi Legati ordina di perseguitare il Nemico. L'Imperatore /27/ alla testa della Cavalleria assale da luoghi eminenti i Quadi, avendo fatto di essi grande uccisione. Terminato il fatto d'arme i Soldati trapassano il Fiume con le loro armi sopra i Navigli /28/ per novamente assalire i Nemici.

I Romani saccheggiano, ed incendiano gli Accampamenti /18/ de' Nemici. I Figli, e le mogli de Barbari sono condotti Schiavi, e frà essi una Madre /19/ col Figlio è tratta per i Capelli da un Soldato. L'Imperatore /20/ perdona ai supplicanti, e a' suoi commanda, che cessino dalla strage. I Soldati conducono alla presenza di Marco /21/ il Bestiame /22/ ed Armenti tolti a' Nemici. Uno de' Principali frà i Barbari colla sua moglie è condotto schiavo con le mani /23/ avvinte.

Gl'Ausiliarj Germani /12/ combattono a fronte de' Nemici, da' quali assediato M. Aurelio con tutto il suo Esercito in luoghi angusti, ed impraticabili, per esser esposti all'ardore del Sole, e alla total penuria dell'Acqua, ottiene dal Cielo abbondante Pioggia /13/, ed insieme la strage de' suoi Nemici /14/ per essere caduta sopra di essi una furiosa tempesta di Grandine, e di Fulmini. Allusiva a tal'evento

龜井文庫圖書之章